

DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

LA LEGGE PROMETTE BUONI RISULTATI

di Augusto Battaglia*

Non disponiamo al momento di dati certi ed esaustivi sulla prima fase di attuazione della legge 68 sul collocamento obbligatorio dei lavoratori disabili. Sarebbe oltretutto arduo trarre valutazioni attendibili se si tiene conto del fatto che non è affatto uniforme lo stato di attuazione nelle diverse province. E' infatti la Provincia l'istituzione chiamata a gestire il collocamento e ad organizzare a livello territoriale il collocamento. La situazione è molto variegata. Vediamo cosa è successo.

In primo luogo occorre constatare che il Ministero del Lavoro ha adottato tutti gli atti propedeutici all'attuazione della legge. Atti di indirizzo, regolamenti, e sta per insediare l'Osservatorio nazionale che avrà il compito di monitorare i dati, le azioni, i risultati conseguiti. Anche le Regioni hanno recepito le norme nazionali.

Differenziata la situazione a livello provinciale. Sono stati individuati ed organizzati gli uffici competenti. Quasi ovunque sono state insediate le Commissioni, importante momento di partecipazione per le parti sociali e le associazioni. Sono poche invece le situazioni nelle quali si è insediato il comitato tecnico, e ciò è molto grave in quanto questo organismo è il vero e proprio motore dell'attuazione del collocamento mirato. E' il comitato tecnico che raccoglie i dati sui disabili che aspirano al lavoro, e le opportunità delle imprese per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Questo è indubbiamente un limite che non ha impedito però alla legge di cominciare a dare buoni frutti. Questo perché da una parte il collocamento mirato, dall'altra le agevolazioni, gli incentivi, le multe salate, ma soprattutto l'articolo 17 hanno modificato l'atteggiamento delle imprese. Quest'ultimo articolo in particolare prevede che le ditte che non risultino in re-



gola con il collocamento dei disabili non possono partecipare ad appalti pubblici o essere titolari di convenzioni o concessioni da parte della pubblica amministrazione.

Per evitare questo molti datori di lavoro sono corsi agli uffici di collocamento e soprattutto le piccole imprese, quelle da 15 e 34 dipendenti, si sono avvalse della possibilità di scegliere il lavoratore disabile per chiamata nominativa. Abbiamo così avuto nei primi mesi di quest'anno un forte incremento degli avviamenti al lavoro. Si tratta in genere di persone con disabilità media e lieve e con qualifica professionale.

Più difficoltà hanno invece incontrato quei datori di lavoro che, dovendo assumere più lavoratori, hanno chiesto di siglare una convenzione. Qui i ritardi degli uffici di collocamento hanno rallentato notevolmente i flussi di ingresso al lavoro. E ciò ha indubbiamente penalizzato il buon esito di tanti progetti di formazione e le aspirazioni di lavoratori con disabilità media e grave. Alla Provincia di Roma per esempio il ritardo nell'adozione dello schema di convenzione ha bloccato alcune centinaia di proposte dei datori di lavoro, congelando circa mille nuovi posti di lavoro. Situazione che ha determinato proteste ed una forte reazione delle associazioni più attente alla questione.

Lentamente è andato riprendendo anche l'avviamento al lavoro nelle pubbliche amministrazioni, bloccato inizialmente dalla secca riduzione dell'aliquota dal 15 al 7 per cento. Gli Enti pubblici si sono orientati a bandire concorsi riservati ed anche nel caso di chiamata numerica hanno avanzato comunque richieste di personale qualificato.

Nel complesso, al di là dei limiti e dei ritardi, la nuova legge 68 sta funzionando o quanto meno promette buoni risultati. Li promette in particolare per i disabili qualificati. Infatti i nuovi meccanismi favoriscono quei disabili che hanno un mestiere, che sanno usare il computer, che hanno un grado di istruzione più elevato. Penalizzano i generici, quelli che una volta affollavano i ministeri e gli enti pubblici nelle mansioni di commesso ed usciere.

Fra le categorie c'è generalmente soddisfazione ad

eccezione che tra i sordi che godevano precedentemente di un'aliquota riservata dell'uno per cento che assorbiva buona parte degli iscritti. I sordi, però, in particolare quelli più avanti negli anni hanno un basso grado di istruzione. Una soluzione ci può essere se si indirizzano questi aspiranti lavoratori verso attività di qualificazione professionale o, comunque, se si utilizza lo strumento della convenzione, che può prevedere un'attività di qualificazione direttamente in azienda. Questa strada è suffragata dal fatto che al contrario i datori di lavoro sono molto ben disposti verso quei giovani sordi, diplomati o laureati, che generalmente trovano lavoro con maggiore facilità, perché garantiscono prestazioni professionali e non comportano particolari complicazioni per il datore di lavoro. Ma soprattutto colpisce favorevolmente il numero delle denunce dei datori di lavoro. Non si dispone di dati complessivi, ma si è già riscontrato soprattutto nelle aree del centro nord una notevole disponibilità di nuovi posti di lavoro. Un caso per tutti nella provincia di Lodi c'è una disponibilità di posti superiore al numero dei disabili iscritti alle liste. Certo, è un caso particolare, forse limite ma che ci fa comprendere le grandi possibilità che la legge 68 offre al mondo della disabilità, ai 270 mila disabili iscritti alle liste speciali. Opportunità esaltate dal buon andamento del mercato del lavoro con una disoccupazione in calo, finalmente sotto il 10 per cento, ed un milione e seicentomila posti di lavoro in più negli ultimi cinque anni.

E' un'occasione che non deve essere sprecata. Per questo occorre ora rompere ogni indugio, premere sulle Re-

gioni e le Province perché recuperino i ritardi e rafforzino i servizi di formazione e le attività di qualificazione professionale. Abbiamo un'occasione senza precedenti, cerchiamo di non perderla. Cerchiamo anche di difendere i risultati raggiunti, evitando avventure elettorali che comprometterebbero il grande lavoro svolto dal Governo di centro sinistra ed i risultati importanti a favore delle persone disabili.

***Deputato Collegio 11 - Roma**

